

## **Mobilitiamoci contro la repressione**

Con la proclamazione della pandemia, nei sistemi democratici capitalisti si sono affermate forme di governo basate sullo stato di emergenza permanente.

Senza soluzione di continuità siamo passati dalla reclusione di massa delle misure di sanità pubbliche – coprifuoco, lockdown, ecc... - all'economia di guerra: aumentano i prezzi dell'energia e dei beni primari (cibo) e i media parlano di razionamento energetico per l'inverno.

Già stremati dall'emergenza sanitaria, ora dobbiamo tirare la cinghia per pagare le spese di guerra mentre gli azionisti di Leonardo, ENI e Stellantis riempiono i loro conti in banca.

Siamo convinti che in molti paesi d'Europa una parte della popolazione si mobiliterà contro un ulteriore abbassamento delle proprie condizioni di sopravvivenza, ma siamo anche consapevoli che i governi, e ormai da diversi anni, hanno affilato i loro strumenti repressivi in vista di questa situazione.

L'Italia fa scuola. Qui, a gestire le “emergenze” in termini di repressione troviamo al primo posto la D.N.A.A., Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo la quale, tra le altre, ha il compito di esprimersi in merito all'opportunità di assegnare questo o quel detenuto a regimi detentivi speciali, in primo luogo il 41 bis.

L'Antimafia (che dal 2015 si occupa anche di terrorismo) esporta nell'ambito della repressione politica i metodi "eccezionali" ed "emergenziali" utilizzati contro la criminalità organizzata.

Il 41 bis è una forma di tortura istituzionalizzata che, utilizzando le tecniche di deprivazione sensoriale, mira a produrre danni psichici e fisici a chi è sottoposto a questo regime, al fine di “produrre pentiti”.

Si tratta di uno strumento già utilizzato ai fini della repressione politica e applicato a detenuti e detenute appartenenti all'organizzazione comunista br-pcc.

Negli ultimi mesi, sia la D.N.A.A. che il 41 bis hanno avuto un ruolo chiave nell'inasprimento repressivo contro il movimento anarchico. Tra gli episodi più recenti vogliamo segnalare:

- la pesante condanna a 28 anni di reclusione per 280 (attentato con finalità di terrorismo) a Juan Antonio Sorroche Fernandez accusato dell'attacco alla sede di Treviso del partito razzista della Lega Nord.

- la riqualificazione nel reato di " strage politica", da parte della Corte di Cassazione, dell'attacco esplosivo contro la scuola allievi dei carabinieri di Fossano per cui sono stati condannati i compagni Anna Beniamino ed Alfredo Cospito. Entrambi gli attacchi non avevano provocato nessuna strage ma unicamente danni materiali.

- lo scorso maggio, il trasferimento di Alfredo nel carcere di Bancali (Sassari), in regime di 41 bis.

Questi attacchi repressivi indicano la "tolleranza zero" verso l'azione diretta.

Siamo consapevoli che si tratta di un avvertimento per tutti coloro che partecipano attivamente al conflitto sociale e che determineranno, a cascata, un aumento della pressione repressiva su tutte le iniziative di lotta.

Perciò riteniamo che la difesa di questi compagni riguardi tutti e tutte, così come riteniamo che estendere la solidarietà e difendersi collettivamente dalla repressione sarà uno degli aspetti da affrontare nelle lotte del prossimo futuro.

Abbiamo quindi deciso di dare corso ad una serie di iniziative di lotta che riguardino le questioni specifiche che abbiamo indicato, con l'intento di allargare il fronte della lotta alla repressione.

### **Primo appuntamento della mobilitazione:**

**Venerdì 30 Settembre**

**Presidio alla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, responsabile dell'applicazione del 41 bis**

**( vicolo della Moretta, ore 10:00)**

**Compagne e compagni anarchici**